

RELAZIONE DELLA DIA

Le mafie all'attacco della Capitale e del Lazio

Record nero per il Lazio, avverte il dossier della Dia illustrato nella relazione del Viminale al Parlamento. Alla Regione spetta il primato di arresti e denunce per corruzione nel secondo semestre del 2015: sono stati 174, che si aggiungono ai 234 dei primi sei mesi. Un territorio, secondo il report, che resta «fortemente appetibile per le mafie».

a pagina 3

L'avvertimento della Dia sulle mafie «Roma e il Lazio importanti gli affari»



Corriere della Sera

Ha il primato di arresti e denunce per corruzione nel secondo semestre 2015. Sono stati 174, che si aggiungono ai 234 dei primi sei mesi. Un record nero per il Lazio illustrato nella relazione del Viminale al Parlamento sui risultati nazionali della Direzione investigativa antimafia fra giugno e dicembre scorsi. La regione è anche al terzo posto, dietro Campania e Lombardia, nella classifica delle operazioni sospette in materia di riciclaggio (18.690) e per gli indagati per concussione (11). Fenomeni che aiutano la radicalizzazione delle mafie soprattutto nel Lazio che rappresenta, secondo la Dia, «anche per la `ndrangheta, un territorio fortemente appetibile», perché «espressione di importanti centri di potere politico, economico e finanziario, in cui le notevoli disponibilità delle cosche sembrano spesso trovare

un humus favorevole, tanto da condizionarne il buon andamento».

Per il direttore Nunzio Ferla servono quindi «diverse strategie di contrasto, perché le organizzazioni vanno colpite sotto tutti i profili, intercettando in primo luogo i patrimoni illecitamente accumulati e i tentativi di infiltrazione nelle commesse pubbliche». I settori caldi sono i servizi finanziari e di intermediazione, e il mercato immobiliare «con particolare riguardo a quello di zone prestigiose della Capitale». La Dia ricorda nella relazione le operazioni contro i Mancuso a piazza Bologna e gli Alvaro in centro (Pantheon). E mentre la mafia siciliana - si legge ancora nel documento - è sempre presente a Ostia con esponenti dei Triassi-Cuntrera-Caruana (e più in generale nella regione con i Rinziivillo

di Gela, i Cannizzato-Ercolano-Corallo e i Privitera di Catania) anche la camorra continua a essere protagonista, con il clan Pagnozzi, Senese e Moccia nella zona sud est, i Licciardi-Contini in centro, i Mazzarella all'Ostiense, i Giuliano-Anastasio all'Esquilino. Sotto la lente della Dia anche le attività dei romani: i Fasciani a Ostia e i Casamonica fra Romanina e Tuscolano. Ma anche i gruppi criminali stranieri nel Lazio: in particolare bande di ex russi, romeni e albanesi.

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

